

Marc Augé per Dolomiti Contemporanee. Viaggio nel tempo, oltre la storia

Un mito vivente dell'antropologia, l'inventore dei "nonluoghi", un intellettuale affascinante. Marc Augé ha trascorso gli ultimi scampoli d'estate tra i siti di Dolomiti Contemporanee. Alcune sue riflessioni sul luogo, sulla pratica artistica, sul progetto DC, sono raccolte in questo prezioso video...

Scritto da [Helga Marsala](#) | mercoledì, 27 agosto 2014 · [0](#)



Video di Paolo Dal Pont
produzione Dolomiti Contemporanee

L'occasione è quella di *Two Calls for Vajont*, concorso ideato e curato dal laboratorio d'arte ambientale Dolomiti Contemporanee, per la realizzazione di due opere permanenti: una destinata alla facciata sud del Nuovo Spazio di Casso, quartier generale di DC; l'altra progettata per la Diga del Vajont, in memoria della disastrosa frana che quarantanove anni fa travolse quell'angolo incontaminato delle Alpi, tra il Veneto e il Friuli. In giuria c'è anche **Marc Augé**, antropologo di fama internazionale, che sul finire di agosto ha trascorso una settimana a Casso, visitando i siti di Dolomiti Contemporanee, prendendo confidenza col territorio, divenendo parte del progetto. Non un ospite, ma un altro "cercatore di conoscenza", come ha voluto definirlo il curatore, **Gianluca D'Inca Levis**: un esploratore di luoghi, immagini, rituali, con cui attivare uno scambio di sguardi e prospettive.



Marc Augé e Gianluca D'Inca Levis

